VareseNews

Omicidio di Marilena Re, Clericò e la moglie volevano scappare?

Pubblicato: Giovedì 14 Settembre 2017

Emerge un nuovo inquietante particolare dalla **vicenda dell'uccisione di Marilena Re**, la 58enne di Castellanza uccisa, decapitata e seppellita nell'orto di Vito Clericò, amico di famiglia dai tempi in cui viveva a Garbagnate Milanese, per un debito di 90 mila euro. (nella foto la villetta della famiglia Clericò in via Livorno)

La moglie **Alba De Rosa**, anche lei **indagata per sequestro di persona**, il primo agosto si era informata da un geometra sulla p**ossibilità di vendere la casa al figlio,** sulla separazione dei beni e sulle conseguenze patrimoniali in caso che uno dei due coniugi avesse fatto del male a terzi.Le domande erano state poste dalla donna ad un professionista che aveva incontrato per strada, **il giorno dopo la denuncia della scomparsa di Marilena Re.**

Proprio ieri **Vito Clericò**, che non ha confessato l'omicidio ma solo l'occultamento del cadavere, si era affrettato a dire al giudice per le indagini preliminari che la moglie non c'entrava nulla. Un'affermazione che perde di credibilità di fronte a questo nuovo particolare che emerge dai verbali di polizia giudiziaria e che parrebbe non deporre a favore della donna e che, anzi, accrediterebbe un piano per la fuga da parte dei due.

Altro particolare, che fa pensare ad un coinvolgimento diretto della De Rosa, è il fatto che la sera del 31 luglio la donna avesse chiesto alla figlia di Marilena Re di **riattivarle il cellulare dal quale era stata**

tolta la sim card, una scelta alquanto inusuale in un momento così difficile in casa dei familiari di Marilena, sconvolti dalla scomparsa della loro congiunta. V**ito Clericò, inoltre, aveva fatto sparire la scheda dal telefono** per timore che gli inquirenti potessero accertare la non corrispondenza delle sue dichiarazioni sulla telefonata che aveva detto di aver ricevuto dalla vittima.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it